

IN BREVE

Livorno e Cagliari: antifranchismo

Una grande manifestazione antifranchista è stata indetta a Livorno dalla C.d. per mercoledì 23 maggio. Essa avrà luogo alle 18 in piazza della Vittoria: oratore ufficiale sarà il segretario nazionale della CGIL, Rinaldo Ossola. Hanno inviato la loro adesione l'Associazione provinciale coltivatori diretti, la Federazione cooperative e mutue, le Federazioni provinciali del PSI e del PCI. I movimenti giovanili antifranchisti, le Giunte comunali e provinciale. Manifestazioni di solidarietà con i popoli spagnolo e portoghese si vanno susseguendo in Sardegna: «Azioni concrete» preannunciano i portuali di Cagliari. Una manifestazione è stata indetta per oggi, nei locali della LAUC, dall'Organo rappresentativo universitario in collaborazione con la rivista «Il Bogno»; un manifesto-appello è stato affisso sui muri ad opera degli studenti cattolici dell'ORUC. Un ordine di giorno di solidarietà con i lavoratori spagnoli e portoghesi è stato votato all'unanimità dal consiglio comunale di Sinalunga (Siena) ed è stato inviato al presidente del Consiglio italiano e alle ambasciate di Spagna e di Portogallo.

Roma: Università - mondo del lavoro

Oggi e domani, a Roma - alla SIOI in Palazzetto Venezia, piazza S. Marco, 51 - avrà luogo il convegno indetto dall'UNURI - Università: mondo del lavoro - che ha convocato gli intervenenti con specifici contributi, sono stati invitati gli esponenti della vita politica (dirigenti dei partiti e dei gruppi parlamentari, membri del governo), delle attività sindacali e culturali, del mondo del lavoro, della produzione, i dirigenti delle esperienze associative presenti nella scuola ed i delegati degli organismi rappresentativi studenteschi operanti nelle Università.

Interrogazione sul Prefetto di Pisa

I deputati comunisti onn. G. Carlo Pajetta, Raffaelli, Anselmi, Pucci, Fravavilla, Liberatore, Laura Diaz e P. Mario Rossi, hanno rivolto al presidente del Consiglio dei ministri una interrogazione per sapere se è a conoscenza dei documenti pubblicati dall'Unità e da altri giornali sull'attività del prefetto di Pisa all'epoca delle elezioni politiche del 1958. Il prefetto prese iniziative per ottenere la CISI nelle elezioni delle C.I. suggerì che le minoranze dc, nei comuni denunciassero all'opinione pubblica l'incapacità e inattività degli amministratori «socialcomunisti»; elencò le opere pubbliche da realizzare, o da avviare, in vista delle competizioni elettorali; propose un rallentamento della «azione di controllo degli organi tributari sulle aziende commerciali, industriali, artigiane»; indicò i candidati da presentare per ottenere un «probabile incremento di voti» alla DC; sollecitò il governo a «summa cum laude» a «controllare» il contributo integrativo ECA, il fondo per il soccorso invernale e lo speciale fondo messo a disposizione del prefetto in vista di farne strumento di intervento elettorale a favore della DC. Gli interroganti hanno chiesto quali provvedimenti il presidente ha adottato e intenda adottare nei riguardi del prefetto, che è il dott. De Bernard, oggi in carica a Venezia, e se intenda promuovere una inchiesta sull'operato di tutti i prefetti nelle competizioni elettorali, politiche, amministrative e sindacali dal 1958 ad oggi.

Commercio: scambi italo-polacchi

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, ha ricevuto ieri il ministro del Commercio polacco, prof. Trampczinski. Nel corso del colloquio sono stati esaminati i problemi relativi agli scambi dei prodotti industriali fra i due paesi. I due ministri hanno anche esaminato i riflessi sui rapporti commerciali fra Italia e Polonia derivanti dallo sviluppo del MEC.

L'Italia alla fiera di Budapest

E' rientrato ieri dall'Ungheria il sottosegretario al commercio estero, on. Stochi, che ha guidato una delegazione ufficiale italiana alla fiera industriale internazionale di Budapest, che si tiene nella capitale ungherese dal 18 al 28 maggio. La delegazione italiana è composta da 15 persone, comprendente diversi settori industriali con particolare riferimento alla meccanica, alla chimica, ai prodotti alimentari e all'artigianato.

Alghero: nuova giunta centrista

Ad un anno e mezzo dalla formazione della giunta di centro-sinistra, la DC di Alghero, dopo tre mesi circa di crisi dell'amministrazione comunale, ha ancora una volta ripiegato sulla soluzione centrista. La nuova Giunta è formata da dc e liberali, con l'appoggio esterno dei gruppi di estrazione socialista della sinistra dc. A ricoprire le cariche di sindaco è stato eletto il socialista d.c. Riccardo Malle. Il Psi ha sollecitato l'ingresso in Giunta.

ANPI: premi di «fedeltà alla Resistenza»

Domenica 27 maggio avrà luogo a Salerno, presso il Palazzo di Città, la cerimonia di conferimento dei premi di «fedeltà alla Resistenza». I premiandati sono: dr. Sergio Amidei; prof. Italo Calvino; signora Francesca Carnevali; Lino Cacciari; prof. Antonio De Leo; prof. Antonio Di Nanno; Giugliano Feltrinelli; prof. Renato Guttuso; Giuseppe Laterza; prof. Carlo Levi; sig. Cecilia Mangini; professor Marino Mazzacurati; Lino Micciché; prof. Salvatore Quasimodo; Loredana Repetti; dott. Roberto Rossellini; onorevole Leo Valiani; Florestano Vancini; Luigi Zampà; la città di Genova e di Salerno; il convitto-scuola «Rinascita» di Milano. Alla cerimonia parteciperanno la presidenza nazionale dell'ANPI, il Comitato nazionale, personalità della cultura di varie città italiane. E' stato inoltre invitato il governo.

Palermo: caffè 45 lire

Da ieri mattina anche a Palermo i pagano 45 lire una tazza di caffè. L'aumento è stato deciso dal consiglio direttivo del Sindacato dei pubblici esercenti, che ha revisionato anche i listini dei prezzi per le varie categorie di esercizi: bar, ristoranti, trattorie, ecc.

In diligenza da Milano a Neuveville

Il 26 maggio partirà da Milano per Neuveville (Svizzera) una antica diligenza a cavalli. La diligenza, superata il passo del Gottardo, in sette giorni arriverà alla città natale di Jean Jacques Rousseau, dove, il 1. giugno, si festeggerà il 250° anniversario della sua nascita. Ospiti della diligenza saranno esponenti della cultura dell'arte e della politica italiana e svizzera. Il percorso sarà complessivamente di 463 chilometri, con tappe a Chiasso, Bellinzona, Airolo, Aldoro, Schiavon e Musigen. Altre diligenze partiranno da Parigi, Lione, Bruxelles, Francoforte e Monaco di Baviera.

SOGGIORNI ESTIVI

RICCIONE Gestione INCA PENSIONE «SAN GIUSTO»... PENSIONE MARGHERITA CESENATICO... PENSIONE SERENA... VICINA AL MARE in zona tranquilla... NOLI (Savona) BAR SIRIUS lungomare, vi attende per la degustazione dei suoi gelati che sono la gioia di tutti. Grazie.

Nazionalizzazione

Nuova riunione a quattro oggi o domani

Mediazione della «Base» - Critiche a Moro di Saragat e della sinistra del PSI - Un documento della SPES sul «centro-sinistra»

Oggi o domani dovrebbe aver luogo la seconda riunione fra i quattro partiti della maggioranza per definire il progetto di nazionalizzazione dell'energia elettrica. Oggi, alla Camera, probabilmente della nazionalizzazione si parlerà anche nel corso della esposizione finanziaria di La Malfa. Il ministro del Bilancio, che si è incontrato ieri con Fanfani, presenterà infatti anche la nota aggiuntiva alla relazione economica.

In attesa di decisioni sul piano della maggioranza e del governo, proseguono i contatti per tentare di trovare una soluzione che soddisfi le diverse parti interessate. La proposta di «compromesso» di Moro (no al decreto-catenaccio, sì alla legge-delega) è stata studiata in questi giorni dagli «esperti» dei vari partiti. Ieri l'agenzia «Nuova Stampa» (destra del PSDI) riluava un certo «ammorbidente» nella resistenza di Lombardi ad accettare il «compromesso» di Moro, basato sulla ripulsa della proposta di Nenni. Lombardi, a Bologna, nel corso di un ampio e polemico discorso, aveva infatti affermato che il PSI «non è felicitoso di questa quella procedura parlamentare» e che «accettiamo soltanto quello che garantisce che la nazionalizzazione si farà».

Tra domenica e ieri, un tentativo di mediazione, fra la posizione di Moro e quella di Lombardi, è stato esposto dal ministro Sullo. Egli ha proposto la emanazione di due provvedimenti: il primo dovrebbe avere la forma di decreto-legge, per bloccare le azioni elettriche; il secondo (disegno di legge) dovrebbe seguire il «iter» normale; prevedere alla costituzione dell'Ente nazionalizzato. Non è dato sapere se la mediazione dei «basisti» abbia avuto esito favorevole. Sull'argomento si sono intrattenuti ieri anche Saragat e Lombardi.

COMMENTI A MORO Un commento al discorso di Moro è stato scritto da Saragat, in un editoriale sulla Giustizia: «Moro ha polemizzato con la destra - scrive il leader del PSDI - ma la sua polemica sarebbe stata anche più efficace se avesse colturali, anche con neofascisti, non sottolintendendo accento alla spinta verso il centro sinistra, il permanere di residui integralisti».

L'agenzia ARGO, esprimendo un'opinione della sinistra del PSI, a proposito del discorso di Moro scriveva che «esiste un modo per combattere con i fatti le pretese della destra: quello cioè di realizzare un programma che di mostri di saperne colpire gli interessi senza esitazioni. Ora risulta curioso che, mentre tutto il mondo politico ed economico italiano converge la sua attenzione su un problema-chiave, quello della nazionalizzazione, il segretario della DC non abbia voluto, a Napoli, dire nulla che scoraggiasse le resistenze e la posizione della destra su tale argomento».

Un documento ufficiale democristiano, interessante, è circolato ieri. Si tratta delle istruzioni della SPES (diretta dal «doroteo» Saragat) agli attivisti d.c. per la campagna elettorale. In queste istruzioni si legge che «la DC non ha mai avuto, a Napoli, dire nulla che scoraggiasse le resistenze e la posizione della destra su tale argomento».

Condannati perchè deplorarono l'eccidio di Reggio Emilia RAVENNA, 21. Dura sentenza oggi in Corte d'Assise contro gli antifascisti di Fusignano che con un manifesto deplorarono l'eccidio di Reggio Emilia. La semplice frase: «Cinque milia dalla polizia a Reggio Emilia dalla polizia», implicò, a detta del P.M., il vilipendio della stessa perché «sembra quasi che siano stati uccisi soltanto perché antifascisti».

romanì a rispettare le disposizioni del primo Sinodo romano. La scelta politica dei cattolici, dice il giornale vaticano, dovrà fondarsi su una indicazione del Sinodo, che prescrive ai cattolici di votare per quel partito che offre le più sicure garanzie di rispettare i diritti di Dio, della Chiesa, della coscienza cristiana, e che si ispiri, nel programma e nella attività, ai principi del cristianesimo. Il giornale invita anche i romanì, in occasione del prossimo Consiglio Ecumenico, a votare in modo «da dimostrare al pre-sullo, che qui rappresenteranno la intera cattolicità, in quale onore tengano il privilegio di essere i più vicini al successore di Pietro».

Il movimento dal basso per la nazionalizzazione dei monopoli elettrici, che già ha assunto notevole concretezza ed ampiezza unitaria in Toscana e nell'Emilia, dove la spinta dei lavoratori e dei mezzi produttivi ha trovato piena corrispondenza negli enti locali attorno ad una comune

piattaforma rivendicativa (verso il governo perché emanasse subito il decreto legge e per la graduale attuazione di forme di municipalizzazione di determinati enti e servizi distribuiti del territorio) si arricchisce di nuove iniziative.

Oggi, a Modena, alle ore 17, le aziende del villaggio artigiano e le piccole industrie sospendono la loro attività. Maestranze e imprenditori manifatturieri insieme per richiedere che il governo mantenga fede agli impegni assunti che entro il termine annunciato provveda alla nazionalizzazione dell'energia elettrica. La manifestazione è indetta dal Sindacato unitario, dalla Federazione artigiani e dalle Cooperative.

Un'assemblea per la nazionalizzazione è stata indetta per il 3 giugno a Cantanzaro: vi parteciperanno i lavoratori elettrici della regione calabrese.

Si tratta, anche qui, di un movimento che, se vede la classe operaia del settore all'avanguardia, trova ampi consensi tra le altre categorie, in primo luogo dei contadini e dei artigiani produttivi, perché anche in Calabria il monopolio elettrico - in questo caso, la SME - è il principale responsabile della profonda depressione economica della regione. Anzi, proprio in Calabria la presenza massiccia dei gruppi elettrici causa una situazione di estrema gravità. Per avoroire la SME, le acque dei fiumi e dei torrenti non vengono regolate; le Calabro-Lucane della Edison sono all'origine della nota tragedia della «Fiumarella»: la politica di compressione esercitata dai monopoli impedisce lo sviluppo della piccola e media industria e dell'artigianato.

E' facendo leva, nel Paese, su tutte le forze sane e democratiche, delle quali i lavoratori sono grande e decisiva parte, che sarà possibile battere l'attacco della destra.

In un senso, riferendosi da lato al movimento unitario di cui il Paese è dall'altro, il recente «no» di Moro alla emanazione del decreto legge sulla nazionalizzazione, si è espresso il segretario della CGIL, on. Lama, parlando al nono congresso nazionale della Federazione lavoratori delle aziende elettriche: «Occorre - ha precisato Lama - che il decreto sulla nazionalizzazione sia varato subito, in modo che i gruppi monopolistici non abbiano la possibilità di immettetele le loro società e di turbare la situazione».

Se si considera che proprio oggi, a Roma, nel palazzo dei congressi dell'EUR e per iniziativa dei «baroni» dell'elettricità, avrà luogo un convegno di «difesa del risparmio azionario ed obbligazionario», apertamente indirizzato contro la nazionalizzazione, si comprende la urgenza che alle manovre dei monopoli e della DC si contrappongano l'azione e la lotta operaia e popolare.

La situazione energetica, in relazione alla esigenza di procedere ad una «regionalizzazione» delle industrie elettriche operanti nell'isola, è all'ordine del giorno del Consiglio regionale sardo, che si riunisce oggi.

A Belluno un ordine del giorno è stato votato dal Consiglio provinciale (escluso il consigliere del PLI) su proposta dei consiglieri di minoranza del PCI, PSI e PSDI.

Stipulare un rapporto organico fra le attività lavorative e industriali e le zone residenziali implica un'azione a fondo, che si muova su una linea antimonopolistica: significa combattere le speculazioni sulle aree fabbricabili impostando una politica della casa che vada incontro alle esigenze delle masse lavoratrici e popolari, e dare una diversa e moderna strutturazione ai servizi pubblici, la cui organizzazione deve essere sottratta ai gruppi monopolistici.

Marcello Lazzarini

Energia elettrica

Iniziativa in Emilia e Calabria

Discorso di Lama a Bologna - L'elettricità all'o.d.g. del Consiglio regionale sardo

Bologna

Direzione unitaria eletta nell'U.G.I.

Ne fanno parte comunisti, socialisti di tutte le correnti, radicali - Il «lombardiano» De Michelis alla presidenza

Dal nostro inviato

Bologna, 21. Una nuova, più ampia maggioranza, la messa in crisi della giunta centrista dell'UNURI, la concreta condizione di impegno del nuovo gruppo UGI e adesso il problema della Giunta dell'UNURI e la ricerca quindi di una unità coi cattolici dell'Intesa. Battaglia non facile, come già alcuni hanno detto, non solo per i molti problemi, anche esterni agli stessi gruppi giovanili, che essa comporta, ma anche per la prova a cui sottoporrà il nuovo gruppo dell'UGI. Ma

quello che importa, ci sembra, e crediamo sia un esempio, per non dire una lezione, per tutto il movimento politico nazionale, è il punto fermo segnato oggi dall'UGI.

I termini per una svolta a sinistra che faccia perno sul più largo schieramento democratico esistono e sono verificabili nella pratica di questo nuovo schieramento giovanile.

Lina Anghel

Firenze

Quante ore «rubano» i trasporti?

Un Convegno dell'A.R.C.I.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21. Il problema dell'emigrazione quotidiana che anche nella provincia di Firenze ha assunto proporzioni notevoli è stato oggetto di un convegno svoltosi a Palazzo Riccardi domenica scorsa ad iniziativa dell'ARCI.

Quanto tempo «rubano» i trasporti alla giornata dei lavoratori? Quali sono le conseguenze che la permanenza prolungata sui mezzi di trasporto produce sulle condizioni psicologiche e fisiche di migliaia di persone - operai, impiegati, studenti - che, ogni giorno, sono costretti a bruciare due o tre ore di tempo libero sui autobus e sui treni? Sulle relazioni della dottoressa Maria Teresa Paggi e di Elio Laurini, che hanno affrontato il problema nei suoi diversi aspetti, sia negli interventi dell'on. Orazio Barbieri, dell'on. Giorgio Vestrì, dell'ufficio studi della Camera del Lavoro, Piero Spagna, e di altri, è venuta alla luce una situazione assai complessa del fenomeno del movimento pendolare, che è il prodotto del tipo di sviluppo impresso dai gruppi monopolistici alla nostra economia; migliaia di persone sono costrette ogni giorno a sobbarcarsi ore di estenuan-

Riunioni

Concetto Bilderberg

Finalmente abbiamo trovato il sistema, anzi il «concetto» che mancava. E' il metodo, anzi il «concetto Bilderberg» adottato recentemente dalla Conferenza segreta di industriali ed esperti riuniti a Stoccolma. Si è trattato di un affare serio. C'erano persone importanti, da Dean Acheson, segretario di Stato americano, a Harvard Lange, ministro degli esteri norvegese. Forse erano anche moltissimi altri: peccato che non ho mai comunicato un portavoce ai giornalisti - «non ve lo possiamo dire». Perché? Hanno chiesto i giornalisti. Perché - è stato autorevolmente risposto dal comunicato ufficiale - «la conferenza seguita l'originario concetto Bilderberg di non tentare di giungere a conclusioni».

Perché, benché non conclusivo, il Bilderberg esige la segretezza. Bisogna cioè mantenere il più stretto riserbo non solo sulle conclusioni non tirate, ma perfino, come ha detto un portavoce ufficiale «sul sesso dei partecipanti alla conferenza». E così ai cronisti è restato il dubbio di fondo su che cosa abbiano «in realtà concluso i convenuti e se alla Conferenza avesse partecipato, oltre che la principessa Beatrix d'Olanda (accertata fra gli ineludibili membri della raduna) anche qualche altra personalità femminile: magari presa dal balletto delle «Folies Bergères».

Però! E c'è chi osa dire che le strutture del mondo capitalistico non sanno rinnovarsi! Che nel mondo, ogni giorno, si tenessero riunioni ineludibili, lo sappiamo. Ma che addirittura fosse possibile elaborare una teoria della ineludenza, a questo proprio non c'eravamo arrivati. Comunque, ormai la via è aperta. E segnaliamo la nuova teoria anche ai certi «astri uomini di governo». Ma forse il nostro è un suggerimento inutile. C'è da giurare che in Italia, maestra delle genti, il «concetto Bilderberg» fosse già noto e applicato, da lungo tempo. Perché, anche in quanto alle «mirti di Nord» il «concetto Bilderberg», che sta prendendo sempre più larga diffusione. I convenuti di Stoccolma, questa volta si sono infatti riuniti allo scopo di «non concludere» sul tema «Mec e sua estensione ai paesi dell'Europa» e dell'«America del Nord». Il tema, come si vede, era impegnativo ed esigeva che si giungesse (anzi non si giungesse) a un chiarimento. E infatti il chiarimento è

Chiesa cattolica

Meno preti in Europa: 169.033

«Nell'ultimo quinquennio 1957-1961 - informa l'Osservatore Romano - il clero diocessano d'Europa è sceso da 169.288 a 169.033. Per restare alla proporzione di un sacerdote per ogni mille anime, proporzione del resto, molto tempo conservata dall'Europa, occorre un aumento, nel quinquennio, di 5.000 sacerdoti. In realtà si è avuta una diminuzione di 255».

Il fenomeno preoccupa e amareggia le alte gerarchie ecclesiastiche, che notano come all'aumento della popolazione e dei cattolici (è noto che per la Chiesa è cattolico ogni battezzato) corrisponda una diminuzione del clero (nel 1957 i nuovi ordinati furono 4.000 e nel 1961 appena 3.515). Questi timori e apprensioni la Chiesa discuterà nel Congresso Internazionale per le Vocazioni Ecclesiastiche, che si aprirà a Roma il 23-26 corrente a Roma e al quale dovrebbero partecipare oltre 400 delegati di 30 nazioni.

Il Congresso è stato preceduto da rilevazioni svolte in diversi Paesi allo scopo di «scoprire» gli elementi umani che concorrono a sfuocare o a disfavore delle vocazioni. Per ammettere la presenza di «cattolici in meno», la Chiesa riconferma però che la vocazione sacerdotale rimane sempre una realtà soprannaturale in cui è presente un intervento che supera ogni possibilità di analisi umana.

Sulle cause che favoriscono l'allontanamento del sacerdotio, la Chiesa evita di almeno pubblicamente di rivolgere lo sguardo entro sfere respingendo gli inerti espressi da sacerdoti, i quali sollecitano, sia pure timidamente, un «vero ritorno all'essenziale della vita cristiana», un «vero ritorno all'essenziale della vita religiosa» e un «passo avanti nell'attuazione della vita sacerdotale». Preferiscono, le gerarchie, ad essere «fotografate» piuttosto pagagneggiane che «informare» la vita moderna. I troppi divertimenti, l'inurbamento di masse di contadini, l'industrializzazione.

Meno grave - sempre secondo informazioni ufficiali - sarebbe il calo delle vocazioni in U.S.A. e nel Canada, mentre il Sud America attrarrebbe una crisi di tipo «europeo». Difatti, in luogo di 30.000 sacerdoti (per mantenersi quel rapporto di 1 a 1.000 a cui si accennava all'inizio), che nell'ultimo quinquennio avrebbero dovuto accompagnare l'aumento della popolazione (30 milioni), se ne sono avuti meno di 4.000 (il numero esatto non è rivelato) sommando però assieme sacerdoti diocessani e religiosi.

pi. s.